

\* \* \*

Barnaba Chiaramonti era nato a Cesena nel 1742, dal conte Scipione e dalla contessa Giovanna Ghini; entrava nell'ordine dei benedettini nel '58, e presto fu creato vescovo di Imola da Pio VI, che gli era anche parente. « Fu uomo, come scrive uno dei suoi biografi, Antonio Corti, da cui ricavo in parte queste note, umile e riflessivo, assai misurato nella forma ». Nulla dirò della sua tribolata esistenza: la provvidenza che sceglie bene i suoi uomini, lo aveva posto di fronte ad un despota tremendo, cui il genio non aveva saputo impedire dei sogni pazzeschi: come quello di far succedere al potere temporale dei



Il pozzo dei Frati

papi, la sua schiatta, coi re di Roma, e di far ritornare la sede del papato ad Avignone.

Napoleone trattò il papa come se fosse stato un suo dipendente, ora blandendolo, quando gli fece comodo, come all'epoca dell'incoronazione imperiale, o al momento dell'ultima conciliazione, dopo la disfatta di Russia, quando il 13 gennaio 1813, si recò a visitare l'augusto vecchio nella *gabbia dorata* di Fontainebleau, e lo abbracciò, e lo chiamò padre: ora perseguitandolo ed abbandonandolo alla persecuzione dei suoi incaricati, fino alla prigionia, fino all'esilio, fino alla miseria. Ma tutto ciò è storia troppo nota. Ricorderò soltanto qualche tratto di questo insigne pontefice.